

L'ASBURGO TRONO VACILLA

L'Austria alla vigilia della rivoluzione. Un'altra vittoria aerea italiana.

"CENERENTOLA"

E l'Italia fra le nazioni alleate ha fatto sempre la parte della Cenerentola.

Con piacere l'altro giorno riproducemmo la traduzione di una nota editoriale del "Public Ledger", sul riguardo.

Quella nota in breve diceva che l'Italia oramai gioca una parte importante nel teatro della guerra europea, ed ha mandato in Francia un mezzo milione di soldati.

Questo fatto dimostra che nel rovescio di Caporetto, non fu la mancanza di uomini causa del disastro, ma fu il difetto di munizioni, di carbone e di cibo. Il bisogno di tutto questo era stato palesato molto tempo prima dell'attacco austro-tedesco che respinse l'esercito di Cadorna sulle rive del Piave. Il Signor Gaspar Whitney in un dispaccio interessante alle "Tribune" di New York, dice che fu un serio errore degli Alleati il non aver dato peso all'offensiva italiana, la quale avrebbe condotto a Vienna l'esercito vittorioso di Cadorna ed avrebbe colpito al cuore la acerma nemica:

"Il fatto che Mr. Whitney mette in rilievo—per dirla con le parole del "Ledger"—è vale la pena di farlo, è che la grande impresa assunta dall'Italia non fu considerata abbastanza dagli Alleati.

"Quando la guerra scoppiò l'Italia era alleata degli Imperi Centrali. Mentre essa non aveva trasportato per l'Austria, era tuttavia in buoni rapporti con la Germania. Essa si rifiutò di unirsi al loro fianco nella grande guerra, e ciò fu per costoro una grande delusione, che creò molto risentimento ed aprì pericolose evenienze future per l'Italia.

Che l'Italia avesse potuto immediatamente schierarsi con la triplice Intesa nessuno può contenderlo; la meraviglia era se mai l'Italia si fosse unita in futuro. Sarebbe difficile mostrare il grande controllo che i capitali tedeschi avevano in Italia prima della guerra. Noi sappiamo quali sono gli intrighi tedeschi e possiamo facilmente immaginare come essi furono usati per esercitarvi influenza dopo la dichiarazione di guerra. Fu cercata e messa in moto ogni specie di propaganda. L'Inghilterra, la Francia, l'America, furono tutte messe in cattivo aspetto sotto gli occhi del popolo italiano. Ed inverso il disastro di Caporetto fu principalmente dovuto alla propaganda di bugie che si esercitò nella seconda armata. Inoltre una buona parte degli uomini politici italiani era germanofila, i Socialisti erano contrari alla guerra e molti clericali avevano vincoli con l'Austria. Così l'Italia aveva d'affrontare nemici di dentro altrettanto pericolosi che quelli di fuori.

"Ora non ci dovrebbe esser dubbio circa il dovere degli Alleati di aiutare l'Italia fino alla fine. Mr. Whitney la chiama Cenerentola della famiglia degli Alleati. E' ve-

ro che essa sostenne da sola eroicamente la lotta contro il nemico e solamente quando si trovò in critiche circostanze ebbe lo aiuto degli Alleati, aiuto che meritava. Che un biasimo di tal sorta non ricada mai più in avvenire su nessuno degli Alleati."

Questa confessione da parte di persone straniere avvalorano i risentimenti di molti nostri connazionali verso le nazioni alleate. Anche oggi che l'Italia è da tutti riconosciuta quale magna pars nella titanica lotta che si combatte su campi d'Europa per il trionfo della Libertà, della Giustizia e della Democrazia contro i discendenti di Attila che vorrebbero soggiogare il mondo e gettarlo di nuovo nella notte del medio evo sotto lo scudiscio del despotismo anche oggi dicevo non si è smesso da taluni di considerare l'Italia come la Cenerentola fra le nazioni alleate. Noi non intendiamo attaccare i maneggi segreti dei gabinetti su questo riguardo; ma da quello che appare esteriormente ci sembra che l'Italia non è calcolata come merita. Si parla nei gabinetti per dare una base delle pretese degli Alleati per una pace con gli Imperi Centrali, di tutto si fa menzione, restaurazione del Belgio, dell'Alsazia Lorena dell'indipendenza dei Polacchi, ma nulla si dice delle giuste aspirazioni dell'Italia, ma nessuno accenna a Trieste e Trento. Questo che cosa significa.

La stampa qui in America generalmente di tempo in tempo da a Cesare quel che è di Cesare ecc., ma qualche volta rispetcia, le idee della politica e tiene l'Italia in quella stessa considerazione tenuta dagli Alleati nel passato. Per dare un esempio nel "Public Ledger" di Venerdì a pagina 3 vi è un avviso per il Terzo Prestito della Libertà con cliché ove sono rappresentati tre Generali Haig, Foch e Perching in atto di chiamare il popolo americano per aiuto, ma non vi è il Generale Italiano Diaz.

Eppure la nostra Colonia di Indiana non è stata seconda a nessun'altra Colonia di altre nazionalità per il Terzo Prestito della Libertà, ed i nostri giovani sono corsi volentieri e in gran numero ad arruolarsi nell'esercito americano ad arruolarsi nell'esercito americano, consoci che la causa sposata dall'America è la causa dell'Italia della Francia dell'Inghilterra e di tutta l'umanità.

Ora perché talora sembra che l'Italia non si tenga in quella considerazione che merita? Non bisogna addossare come si suol fare generalmente tutta la colpa alla stampa o al popolo americano. Essi hanno già dato prove lampanti di stima e di considerazione per l'Italia. Gran parte del torto l'abbiamo anche noi che non sappiamo farci valere. La Germania, la Francia, l'Inghilterra spendono milioni di dollari al mese per avere ciascuna la propaganda a proprio favore. A Washington all'Ambasciata Italiana vi

uno speciale Dipartimento di Propaganda, con a capo il Professor Falorsi.

La propaganda si fa anche come la fanno le altre Nazioni, perché sotto la direzione del nostro Ambasciatore Macchi di Cellere e del Prof. Falorsi le cose sono condotte per bene. Ma la nostra propaganda non è così efficace, o non ha la popolarità delle altre Nazioni per mancanza di una Agenzia Italiana della Stampa, che divulghi ai giornali di nostra lingua tutto ciò che si fa per nostro interesse. Quale giornale di nostra lingua pubblica resoconti circa la propaganda italiana? Non mettiamo in dubbio che la propaganda si fa, ma perché non se ne parla?

L'altro giorno leggemo su alcuni giornali americani che il Signor Quattrone assistente alto Commissario s'era recato a Philadelphia accompagnato dall'agente consolare Pasquale De Cicco e che aveva parlato del Liberty Loan a circa 4000 nostri connazionali impiegati nel cantiere. Né della sua presenza in Philadelphia, né del suo discorso si seppe nulla dalla stampa italiana. E' vero che i "reporters" hanno questo dovere, ma a cose fatte. Se la venuta del Signor Quattrone fosse stata minuziosamente annunciata ai giornali locali, tutta la nostra colonia avrebbe saputo precedentemente del discorso che si doveva tenere. Un numero maggiore sarebbe accorso ad ascoltare la parola dell'oratore; si sarebbe organizzato un comitato per fare all'oratore liete ed oneste accoglienze, e metterlo così maggiormente in vista di fronte agli americani. E in tal modo la nostra propaganda avrebbe guadagnato presso gli americani il cento per cento.

D'ANNUNZIO saluta le nuove reclute

Gabriele d'Annunzio ha indirizzato un saluto altamente ispirato e riboccante di fede e di ardore patriottico alle reclute della classe del 1900.

"Veramente voi siete, egli ha detto, gli avventurati sopra tutti gli altri, siete i fortunatissimi, siete gli eletti, i prediletti anche sopra i vostri fratelli maggiori di un anno. Voi avete un più felice privilegio. Se vi può essere perfezione sul destino, questa è a voi data, in voi è fatta manifesta tra tutte le creature della guerra. Siete i più invidiabili e vi invidiano i vivi, vi invidiano i morti. Goffredo Mameli si dispera di non poter con voi rimorire; orbene, ricantategli il suo inno, perché essendo in voi egli sogni di essere con voi.

"Ringraziate la vostra stella. Voi non nascete all'alba di un giorno o di un anno, nascete all'alba di un secolo che è massimo tra i secoli grandi.

"Anche i secoli, come i mattini hanno la loro diana, il loro brivido, il loro canto. La vostra culla fu carne secolare che non udite, che non udimo forse non si potè udire se non la prima strofe, perché il metro si rompe sotto il peso immane del vaticinio."

D'Annunzio così ha concluso: "Ecco la preghiera vostra alla vigilia di essere iniziati alla vittoria prossima o alla vittoria lontana:

"Tutti uomini liberi o morti che siete in terra come in cielo siano santificati i vostri nomi, avvenga il regno del vostro spirito, sia fatta in terra la vostra volontà, date il pane quotidiano alla nostra fede tenete acceso in noi l'odio santo come noi non rinnegheremo mai il vostro amore, allontanate da noi ogni dubbio vile, se necessario combatteremo non fino all'ultima goccia del nostro sangue, ma con voi fino all'ultimo granello della nostra cenere; se necessario combatteremo fino a che l'Iddio giusto non venga a giudicare i vivi e i morti—Così sia."

Comunicato Ufficiale

Il Ministero della guerra ha fatto pubblicare il seguente Bollettino Ufficiale della guerra, sul rapporto spedito dal Comando Supremo al nostro fronte:

"In vari punti della fronte gli Italiani hanno disperso pattuglie di truppe nemiche.

"Le azioni da parte dell'artiglieria nemica furono generalmente intermittenti, ad eccezione di un fuoco di molestia contro le linee e le case nella Valle del Brenta.

"L'artiglieria italiana concentrò il suo tiro contro truppe nemiche a sud di Sison.

"Gli aviatori inglesi abbatterono tre aeroplani nemici a bombardarono l'area retrostante alle posizioni nemiche tra l'Astico ed il Brenta." DIAZ.

LA TENACIA DI TRECENTO ITALIANI

Un notevole episodio della guerra viene oggi a conoscenza del pubblico da un Comunicato del Comando Supremo Italiano trasmesso telegraficamente all'ambasciata italiana di qui.

Il testo del comunicato è il seguente:

"Un nostro prigioniero che fuggito da un campo d'internamento austriaco è riuscito a raggiungere le nostre linee dopo una lunga serie di emozionanti avventure ha detto che a Cimolai un villaggio all'est di L ongorone trecento soldati italiani si trovano in una posizione fortificata sulle montagne e resistono eroicamente agli austriaci che invano per sei mesi hanno fatto tutti i tentativi per distruggerli o costringerli alla resa.

Il prigioniero aggiunge che questo manipolo ha resistito a resistere agli attacchi di due divisioni austriache. Cimolai trovasi nel territorio italiano invaso dal nemico e i trecento soldati italiani tengono quel-

le posizioni dall'epoca in cui le truppe italiane furono costrette a ritirarsi dall'Isone in conseguenza del disastro di Caporetto. Questi valorosi stanno dunque resistendo da sei mesi all'assedio ed ai ripetuti e furiosi attacchi degli austriaci ai quali hanno inflitte perdite enormi.

Questo splendido episodio di così salda e coraggioso eroismo spartano ne ricorda altri di simil genere e che si ebbero, a registrare per diverse volte dopo la ritirata delle truppe italiane.

Si crede che i trecento soldati che ancora resistono, rappresentano uno dei tanti gruppi di eroi che ubbidienti al comando ricevuto di resistere fino all'estremo e di morire piuttosto che arrendersi attendono impavidi su quelle montagne l'esercito che li liberi dell'assedio.

Di questo gruppo di soldati che hanno dato prova di tanto eroismo fino a pochi giorni or sono s'ignorava la sorte e si credevano morti o prigionieri.

Si ignora il nome dell'ufficiale che comanda questo distaccamento di valorosi, come si ignora il modo con cui si provvedono di viveri e di munizioni.

BATTAGLIA AEREA SUL GOLFO DI TRIESTE

Lo Stato Maggiore della Marina pubblico, ieri, il seguente comunicato ufficiale:

"L'attiva azione di vigilanza contro ogni possibile attacco che le nostre difese aeree esercitano sul mare verso la costa nemica ha provocato, nella giornata del 4 di questo mese, un combattimento aereo sul golfo di Trieste.

"Il combattimento ebbe risultato completamente vittorioso per noi.

"Tre idrovolanti nemici furono abbattuti ed altri due vennero rimorchiatati alla nostra base.

IL NICARAGUA DICHIARA GUERRA ALLA GERMANIA

La repubblica del Nicaragua dichiarò ieri la guerra alla Germania ed ai suoi alleati.

Il Congresso agì dietro suggerimento del Presidente.

Esso approvò, inoltre, un ordine del giorno, esprimente solidarietà cogli Stati Uniti e colle altre repubbliche americane in lotta colla Germania e coll'Austria, ed autorizzò il Presidente a prendere tutte le misure per l'utilizzazione delle forze di terra e di mare.

Il Nicaragua è il ventesimo stato a dichiarare guerra alla Germania.

LA CRISI IN GERMANIA RICHAMA IL KAISER DAL FRONTE

Il rifiuto da parte della Dieta prussiana ad accordare il voto universale estendendolo anche alle donne, ha costretto—dicono notizie qui giunte—il Kaiser a partire improvvisamente dal quartiere generale al fronte e tornare a Potsdam dove ha chiamato telegraficamente il cancelliere del l'impero, conte Hertling, per conferire con lui circa la crisi.

La Rivolta minaccia L'AUSTRIA

Le notizie che continuano a giungere dalla Svizzera descrivono con colori sempre più foschi la situazione in Austria-Ungheria. I segni di rivolta si moltiplicano e si estendono di giorno in giorno. Il governo, preoccupatissimo per la brutta piega che hanno preso gli avvenimenti ha adottati provvedimenti draconiani e spera di riuscire con la repressione e il terrore a scongiurare una catastrofe, e a mantenere l'ordine, ma il lievito popolare è in pieno fermento.

Lunedì scorso—secondo si riferisce da Amsterdam—venne pubblicato un decreto imperiale che conferma Wekerle nell'ufficio di presidente del Gabinetto ungherese.

Egli poi avrebbe ricevuto istruzioni di fare proposte per la ricomposizione dell'intero Gabinetto e per l'attuazione di riforme politiche e amministrative interne.

Ciò significa che se egli fallisce in questo incarico e in questa sua opera, avrà facoltà di sciogliere il Parlamento e fare le elezioni generali.

Il decreto imperiale aggiunge essere desiderio del sovrano che il nuovo Governo debba applicare tutto il programma già preannunziato di riforme sociali, ed economiche.

Va rammentato che il Ministero Wekerle presentò le proprie dimissioni il mese scorso perché non era certo se avrebbe avuto i poteri a sciogliere la Camera dei deputati qualora una tale misura fosse divenuta necessaria per ottenere la riforma elettorale con voto universale, ad uomini e donne dell'età superiore dell'età ai 24 anni.

LA GERMANIA SUGGERISCE LA VIOLENZA

La stampa tedesca reazionaria fa pressioni sul governo austro-ungarico affinché soffochi ogni tendenza rivoluzionaria fra gli czechi e gli slavi del mezzogiorno, facendo uso anche della violenza e della truppa, specie per conquistare e conservare il controllo sui generi alimentari e prodotti agricoli nei distretti ove l'agricoltura è più sviluppata.

VAPORE AMERICANO AFFONDATO

Il vapore americano Tyler venne affondato il 3 maggio nelle acque della Francia.

Undici uomini dell'equipaggio perirono annegati.

Il Tyler era impiegato nel servizio fra l'America e l'Italia.

Il 6 marzo partì da Portland, Maine, con un carico di grano destinato a Genova.